



Il fatto - Il presidente della commissione Autostrade del Mare di Alis lancia un messaggio ben preciso e diretto

Smet, De Rosa: "La manutenzione delle autostrade rimanga al primo posto"

"Prima ancora dei mega progetti da Recovery Plan per noi la priorità sono e restano le manutenzioni della rete autostradale del Paese". Il messaggio di Domenico De Rosa, Ceo di Smet e presidente della commissione Autostrade del Mare di Alis, è chiaro e forte. Per il settore dei Trasporti e della Logistica al primo posto c'è sempre la necessità di mantenere alti gli standard d'efficienza che, mai come in questo periodo, occorrono per assicurare la consegna quotidiana di merci e derrate alimentari in ogni singolo angolo d'Italia e d'Europa. Non solo, perché il settore è anche il motore principale della distribuzione dei vaccini, a cui dare costanza e tempi certi. "Se solo avessimo la possibilità di fruire normalmente senza

continue e costanti limitazioni anche della sola attuale infrastruttura viaria, seppur risalente al secondo dopoguerra - continua De Rosa - potremmo avere un incremento del PIL nazionale significativo e una maggiore efficacia competitiva sui mercati". Il riferimento è alle interruzioni degli assi viari strategici in Liguria, che stanno provocando danni incalcolabili sia al traffico merci che alla viabilità dei cittadini. Di esempi simili però ve ne sono costantemente ogni giorno in ogni regione d'Italia, dal Nord fino al Sud senza dimenticare la difficoltà di spostamento nelle isole, con una rete viaria ferma al palo da tempo immemore. L'appello di De Rosa arriva anche però solo pochi

giorni dopo le confortanti notizie derivanti dai numeri del settore Ro-Ro, ovvero del trasporto su strada, all'interno del porto di Salerno. Nonostante la crisi in atto, lunga e destabilizzante per tutto il comparto, i dati hanno confermato come al dicembre del 2020 vi sia stato un incremento della movimentazione di mezzi del 6,6 per cento in più rispetto allo stesso periodo del 2019. Ben 8 milioni e 800mila a fronte degli 8 milioni e 250 mila circa dell'anno precedente. Un caso più unico che raro considerando i numeri negativi, ad esempio, del traffico passeggeri, in discesa libera con il 98 per cento in meno, derivante dal quasi totale azzeramento del turismo.

Il fatto - La pubblica accusa ha chiesto anche il sequestro dell'area su cui è stata realizzata l'opera al centro del filone

Appello Crescent: chiesta la condanna ad 1 anno e 6 mesi per De Luca

**Nella prossima udienza
le discussioni
delle parti civili**

di Pina Ferro

Processo Crescent, la pubblica accusa chiede la condanna del Governatore Vincenzo De Luca e di altre sei persone. Le richieste di pena sono state formulate nella giornata di ieri dal procuratore generale della Corte di Appello di Salerno. Il procuratore aggiunto Rocco Alfano e il sostituto procuratore Guglielmo Valenti, nello specifico hanno chiesto ai giudici di infliggere la pena di un anno e sei mesi al presidente della giunta regionale della Campania e, un anno e due mesi a Lorenzo Criscuolo, Matteo Basile, Annamaria Affanni, Giovanni Villani; a un anno e quattro mesi per

Eugenio Rainone e Rocco Chechile. I fatti contestati sono legati all'epoca in cui Vincenzo De Luca era sindaco di Salerno. Contestualmente la pubblica accusa ha richiesto di sequestrare l'area su cui è stato realizzato il Crescent, l'opera progettata da Riccardo Bofill. Nella prossima udienza è prevista la discussione degli avvocati delle parti civili Italia Nostra e No Crescent. In primo grado il procedimento si era chiuso con una pioggia di assoluzioni per tutti gli imputati. Nelle motivazioni dell'assoluzione, i giudici avevano sottolineato come non vi fosse stata la prova che l'allora sindaco di Salerno avesse istigato a redigere atti illegittimi per la realizzazione



Il Crescent

del Crescent. Secondo il collegio giudicante non sarebbero stati raccolti dati probatori utili alla contestazione del reato di abuso d'ufficio. Per lo stesso De Luca è andato in prescrizione il reato di falso. Nel 2007 il consiglio comunale approvò, quasi all'unanimità, il progetto di attuazione

**In primo grado,
processo chiuso con
l'assoluzione di tutti
gli imputati**

del Crescent (in inglese 'mez-zaluna'), un investimento da 30 milioni di euro da parte del gruppo imprenditoriale Rainone. Nel novembre 2013 i carabinieri del comando provinciale di Salerno appongono i sigilli all'intero cantiere che verrà dissequestrato solo a gennaio 2016.

Il fatto - Il giovane è stato sorpreso dagli agenti della squadra mobile in via Zanotti Bianco dopo un controllo mirato



Consegnava droga a domicilio, arrestato 23enne

Arrestato uno spacciatore che effettuava "consegne" di stupefacente in città ai suoi clienti. In particolare, gli uomini della Squadra Mobile di Salerno, con una specifica attività investigativa anti-droga, hanno scoperto che un ventitreenne salernitano, P.P., aveva organizzato una fiorente attività, gestita in proprio, di spaccio di droga, effettuando consegne di stupefacente in varie zone della città ed, in special

modo, nel rione di Pastena. In particolare, il giovane è stato sorpreso dagli agenti nei pressi di via Zanotti Bianco: i poliziotti hanno effettuato un controllo mirato nei pressi della Stazione della Metropolitana urbana. Il giovane pusher è stato trovato in possesso di diverse piccole dosi di sostanza stupefacente, sia cocaina che hashish, che portava al seguito per l'immediata rivendita.

Inoltre, nella sua abitazione sono state trovate due confezioni di hashish, per complessivi ulteriori 196,30 grammi nonché una somma di danaro di 435 euro in banconote di vario taglio. Gli agenti hanno quindi arrestato il giovane spacciatore e lo hanno posto a disposizione dell'Autorità Giudiziaria con la successiva traduzione agli arresti domiciliari in attesa della convalida.